



**Regione Siciliana**  
Assessorato Agricoltura e Foreste

## **PROGETTO**

# **Valorizzazione della cipolla "Bianca di Comiso"**

## Introduzione

La cipolla “Bianca di Comiso, è una coltura praticata tradizionalmente nel territorio circoscritto dalle pendici dell’altopiano ibleo, lungo la piana Comiso sino a lambire il territorio di Vittoria su una superficie complessiva di 1000 ettari circa. La storia stessa di questa cipolla è legata all’evoluzione storica del territorio in cui viene coltivata. Da sempre la piana di Comiso ha rappresentato una dei siti di coltivazione di ortaggi da pieno campo nella Sicilia orientale. La piccola proprietà contadina, era orientata alla coltivazione di pomodori, cavoli di varie specie, carciofi e di cipolla, in rotazione con vivai di barbatelle e cereali. Vigendo tale sistema da tempo immemorabile, gli agricoltori locali avevano selezionato le “*cultivar*” utilizzate adottando metodi empirici che mirassero alla maggiore produzione ed alla migliore qualità. In particolare la cipolla tradizionale, detta “cipolla bianca di Comiso”, si presentava (almeno così si tramanda) come una cipolla tardiva di colore bianco, di forma a pera, di alto peso specifico destinata soprattutto alla lunga conservazione. La fine della piccola proprietà contadina, che aveva creato attraverso secoli di selezione la popolazione della cipolla bianca di comiso e l’avvento di una agricoltura moderna orientata al mercato ha determinato la perdita l’originale patrimonio genetico della cipolla bianca di comiso. Attualmente, a causa della selezione effettuata dai singoli produttori (imprenditori), sono coltivati diversi ecotipi che si differenziano per forma e caratteristiche qualitative del bulbo, precocità e serbevolezza. La coltivazione promiscua delle generazioni a seme dei diversi ecotipi, effettuata dai singoli coltivatori ha portato alla perdita della tipicità del prodotto con riflessi negativi a livello della commercializzazione.

Il miglioramento genetico della cipolla è un processo abbastanza lento, a causa principalmente della biennialità della specie. La cipolla è comunque una delle specie agrarie che possiede una elevata variabilità a carico di numerosi caratteri quali: forma, colore e dimensione del bulbo, contenuto in sostanza secca, pungenza, risposta al fotoperiodo, resistenza alle malattie, conservabilità ect. Molti caratteri di importanza commerciale della cipolla sono ad eredità qualitativa, con una larga componente additiva; l’elevata attitudine generale alla combinazione riscontrata per questi caratteri indica nella selezione ricorrente il metodo di base per il miglioramento.

Nel caso specifico, considerazione dei risultati ottenuti nell’attività precedentemente svolte con le cultivar Dorata di Parma, Borettana e Rossa di Tropea è stato scelto il metodo di selezione ricorrente basato sulla valutazione di linee S1 (Schiavi *et al.* 1989; Schiavi e Annibali 1998).

La cipolla bianca, pur rappresentando un prodotto tipico del territorio comisano, ancora oggi non è stato oggetto di studi sui fattori che conferiscono la specificità e/o tipicità e modeste sono state le iniziative intrapresa per la valorizzazione del prodotto allo scopo di aumentarne il valore aggiunto.

Tra i progetti intrapresi per la valorizzazione di questa coltura, merita particolare rilievo l'iniziativa del Comune di Comiso volta a far acquisire il riconoscimento alla bianca di comiso della DECO (Denominazione .....).

Le principali caratteristiche della cipolla "Bianca di Comiso" possono essere così riassunte:

- Forma: tendenzialmente globosa priva di incavo al colletto al fine di facilitare la pulitura
- Colore: uniforme di colore bianco intenso, vivo e lucente
- Vestitura: abbondante, con tuniche ben appressate che permettano una più facile lavorazione e manipolazione del prodotto
- Precocità: molto accentuata
- Serbevolezza: aumento della conservabilità al fine di allungare il periodo di commercializzazione

## **Obiettivi**

Gli obiettivi del progetto sono: ricostituzione e valorizzazione della popolazione "Bianca di Comiso"; tale obiettivo generale verrà perseguito attraverso una serie di linee di lavoro che prevedono attività di sperimentazione di pieno campo, di divulgazione ed animazione.

Di seguito vengono riportate le diverse linee:

1. realizzazione di un campo di ricostituzione genetica della popolazione;
2. approfondimenti sugli aspetti quantitativi-qualitativi della cipolla (fattori che determinano la specificità delle produzioni, campo di confronto varietale, aspetti qualitativi);
3. produzione di seme della popolazione migliorata, rendendo disponibile agli agricoltori il seme selezionato;
4. proporre la cipolla bianca di comiso come presidio Low Food;
5. realizzazione del disciplinare di produzione per la richiesta della DOP bianca di comiso;
6. attività di animazione per la costituzione di un consorzio di agricoltori che si occupi sia dell'iscrizione della popolazione bianca di comiso al R.N.V. ed avvii il riconoscimento della DOP.

Le linee di lavoro sopracitate sono state elencate seguendo anche un andamento temporale delle attività da svolgere; così la costituzione di una cultivar migliorata ed uniforme per le caratteristiche sopra descritte rappresenta il presupposto essenziale per la tipicizzazione del prodotto e l'ottenimento di un marchio di tutela e qualità. L'iscrizione al R.N.V. della cv ricostituita e la cessione in uso ad una ditta sementiera permetterà di rendere disponibile agli agricoltori seme

selezionato contrastando l'attuale consuetudine di autoproduzione che ha portato all'attuale situazione di esasperata disformità del prodotto.

Le attività di campo e di sperimentazione elencate nei punti 1,2 e 3 saranno svolte direttamente dal Coreras presso l'azienda agraria sperimentale Don Pietro sita in agro di Ragusa contrada Canicarao, mentre le attività 4,5 e 6 saranno svolte dalle U.O. del IX Servizio in stretta collaborazione con il Coreras.

## Materiali e metodi

### *Linea 1 : campo di ricostituzione genetica*

Nel primo anno di attività saranno raccolti circa 500 bulbi selezionati sulla base delle caratteristiche merceologiche che più si avvicinano agli obiettivi del progetto. I bulbi scelti saranno posti a dimora in pieno campo con un sesto di 50 cm sulla fila e 150 cm tra le file. Nella primavera successiva, prima dell'antesi, gli scapi fiorali di ogni singola pianta saranno isolati utilizzando "gabbiette" in tessuto non tessuto in cui verranno immesse pupe di mosca carnaria che faciliteranno l'autofecondazione (fig. 1).

Nell'autunno con il seme delle linee S1 ottenuto sarà allestito un campo parcellare per la produzione dei bulbi. Durante la fase vegetativa si provvederà a rilevare il vigore, il portamento, lo stato fitosanitario delle piante delle singole linee. Alla raccolta si provvederà alla selezione delle migliori linee S1 sulla base dell'uniformità, colore, forma, vestitura, stato fitosanitario, serbevolezza dei bulbi.

I bulbi delle linee scelte saranno interincrociati in isolamento spaziale (distanza di almeno 1 km da altre coltivazioni a seme di cipolla) per la ri-costituzione della popolazione.

La popolazione ricostituita sarà valutata a confronto con gli ecotipi locali e con varietà commerciali in una prova parcellare con ripetizioni al fine di valutare i miglioramenti ottenuti. Saranno inoltre valutate le principali caratteristiche qualitative, quali: contenuto in sostanza secca, pungenza e contenuto in sostanze nutraceutiche (es. tiosulfonati).

### *Linea 2 : approfondimenti sugli aspetti quanti-qualitativi*

Già a partire dal primo anno, verrà realizzato un campo di valutazione varietale in una prova parcellare con ripetizioni, inserendo una decina di varietà e popolazioni locali al fine di valutare gli aspetti quanti-qualitativi della bianca di comiso. Saranno inoltre valutate le principali caratteristiche qualitative, quali: contenuto in sostanza secca, pungenza e contenuto in sostanze nutraceutiche (es. tiosulfonati).

*Linea 3 :produzione di seme della popolazione migliorata*

Questa linea di lavoro, verrà avviata una volta realizzate le linee 1,2 e 6, e permetterà di rendere disponibile agli agricoltori seme selezionato contrastando l'attuale consuetudine di autoproduzione che ha portato all'attuale situazione di esasperata disformità del prodotto.

*Linea 4,5 e 6: valorizzazione della produzione*

Queste linee di lavoro avranno il compito di capitalizzare il lavoro svolto nelle prime tre linee di attività, ciò rendere disponibili le informazioni ed il materiale migliorato ottenuto, sollecitare e animare gli agricoltori locali la coscienza del prodotto di qualità per aumentarne la redditività.

Personale

Dott. Giuseppe Di Miceli	CORERAS
Dott. Schiavi Massimo	C.R.A. Istituto Sperimentale per l'Orticoltura
Dott. Falavigna Agostino	C.R.A. Istituto Sperimentale per l'Orticoltura
Dott. Di Mauro Biagio	Assessorato Agricoltura e Foreste

Previsione dei costi

voce di spesa	1°	2°	3°
Personale	€ 18.000,00	€18.000,00	€ 18.000,00
Materiale non Durevole	€ 8.000,00	€ 6.100,00	€ 6.100,00
Materiale durevole	€ 25.000,00	-	-
Servizi esterni	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Viaggi e trasferte	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Spese generali	€ 3.250,00	€ 1.900,00	€ 1.900,00
totali	€ 68.250,00	€40.000,00	€ 40.000,00



